

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postule si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Col 1° ottobre s'è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 4 ottobre.

Un telegramma da Genova ci annuncia l'arrivo di Garibaldi; ma, dopo i frenetici applausi delle Società operaie e della folla che si accalcava nelle vie, le cui case erano imbandierate, quel telegramma aggiunge le parole: *ordine perfetto*. E se avrà detto il vero, ne sentiremo anche noi compiacenza. Ad ogni modo credesi che ora essendo venuto sul Continente, gli amici che ha in ogni Provincia d'Italia, andranno a visitarlo; quindi il Partito che da lui s'intitola, si rianimerà come ne' giorni più belli, quantunque le condizioni politiche generali non si addimostrino propizie all'ideale di esso Partito.

Mentre ciò accadeva a Genova, a Monza il Re e la Regina di Grecia fecero una visita al Re ed alla Regina d'Italia, ed eziandio nella reggia si saranno fatti voti per la liberazione dei popoli di schiatta elettrica dal giogo turchesco.

Però nemmeno oggi, le notizie che il telegioco ci trasmette, promettono pronta soluzione delle pendenti questioni. Anzi, da quanto oggi udiamo, queste andranno assai per le lunghe. La folla che doveva fare la dimostrazione, si allontanò dal punto dell'azione per *riguardi politici*; l'ammiraglio inglese fa una visita a Cettigne; e la *Montags Revue* scrive che adesso eziandio il foso Ministero Gladstone si mostra viepiù calmo e non insiste affinchè si precipiti la soluzione della questione. Però, secondo un telegramma dello *Standard*, questa non tarderebbe, e ciò per arrendevolezza del Sultano.

Notizie dall'Irlanda fanno sapere come colà continuino le agitazioni dei *meetings* per la questione agricola. Dall'America abbiamo che i Peruviani ebbero una rivincita per mare sui Chileni.

## (Nostra corrispondenza).

Palermo, 26 settembre 1880.

Per meglio vedere la ferrovia da Grgenti a Palermo e il contermine paesaggio, noi due, abbandonato il resto della brigata a mezzo mattino del giorno 23, salimmo su un treno misto, che impiegò ben 8 ore e 1/2 a correre i 135 chilometri interposti fra le due città.

Questa ferrovia peraltro presenta dei punti assai pittoreschi. Dapprima risale la valle del Drago per passare poi in quella del Platani, che sbocca presso le rovine dell'antica Eraclea. In questi giorni uno scarso filo d'acqua verdastra ed amara (molti dei fiumi siciliani sono salati a motivo dei giacimenti, che traversano) occupa appena un piccolo tratto del vasto letto del fiume, micidiale per emanazioni miasmatiche. Tuttavia nella stagione piovosa, che qui casca d'inverno, esso gonfia e produce danni non lievi, specialmente a Cattolica, cittaduzza posta a ovest-nord-est di Grgenti.

Lungo la via vedemmo frequenti colture di sommacco, che vien di nuovo coltivato per la concia delle pelli, e che era stato per alcuni anni lasciato

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Cömegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

in disparte. Del resto i campi si tengono a maggio ogni due o tre anni, e la siccità appare enorme, mancando spesso persino l'acqua per gli uomini.

Il mio occhio da fervente alpinista fu poi ben presto tratto dal monte di Cammarata (m. 1576), una bella vetta piramidale, fra le più alte dell'isola, e dopo l'Etna non superata se non dal gruppo delle Madonie, che vedemmo più tardi sulla nostra destra.

Un lungo tunnel ci porta quindi nella valle del Torto, dove la vegetazione si fa più rigogliosa e fresca e dove i pendii dei monti appaiono in qualche luogo imboscati. In alto a sinistra si scorge Rocca Palumba a 734 m. sul mare.

È da questo punto che una nuova ferrovia dovrebbe collegare la linea da Catania a Canicattì a quella da Palermo a Grgenti, e i lavori anzi son molto inoltrati. Senonchè a Marianopoli un tunnel lun ben 6,200 m., ritarderà ancora per forse sei o sette anni l'apertura di tale linea, tanto più che in questi ultimi tempi si sono aperte nella galleria delle vie d'acqua, che rendono i lavori difficili e pericolosi.

Avvicinandoci a Termoli Imerese (l'isola dei Greci) il paesaggio cresce in bellezza e in varietà, concorrendo da lontano a dargli risalto le vette elevate delle Madonie, che si spingono a circa 2000 metri. A Termoli la ferrovia tocca il mare; nè potrebbe imaginare più bella scena di questa colla baia vastissima ed azzurra davanti, colla foce dei cedri e degli aranci dal lato, colle bizzarre contorsioni e sporgenze e rientranze e rialzi della spiaggia carica.

Il sole, che allora avvicinava al tramonto, tingeva ormai d'opale e d'oro la spiaggia di Cefalù e i monti sovrastanti, che contrastavano meravigliosamente col verde cupo della fertile costiera fra Termoli e Palermo, che noi scorrevamo. Passiamo capo Zaffarano, poi di nuovo e' immersiamo nella foresta di agrumi, o voliamo fra orti assai bene tenuti. Siamo ormai nella Conca d'Oro, a Palermo. Ma il sole tuffatosi nell'oceano ha abbandonati di già gli alti palagi della città dei Vespri, e per noi è gioco forza quella sera accontentarci del fervido ed animato via vai di gente che s'affolla per la contrada di Maqueda e per il corso Vittorio Emanuele, incrociantosi nella barocca, ma non spiacevole piazzetta dei Quattro Canti.

A Palermo si notano monumenti di tutti gli stili e di tutte le epoche, dagli Arabi a noi. Della moresca i più belli avanzi son la Cuba e la Zisa, quest'ultima già sede di emiri e scelta da Boccaccio a teatro di una delle sue novelle. Nella Cattedrale e nella Cappella incassata nel palazzo reale, ci misero la la mano e Normanni e Bizantini e Svevi, e pur troppo anche nella Cattedrale qualche malaugurato riformatore dei nuovi tempi, che volle aggiungervi una disgraziata cupola. Il più finalmente degli edifici moderni presentano un completo barocchismo, che fu eretto dagli Spagnuoli, e non fu certamente il peggiore dei legati che essi lasciarono in retaggio alla Sicilia.

Noi visitammo attentamente tutto questo, nonché l'Università, ed ammirammo una bellissima collezione zoologica, e il museo, e nella reggia la stanza ove Garibaldi dormì la notte ap-

presso alla resa di Palermo e che per decreto del Prodotto fu religiosamente conservata intatta nelle stesse mobiglie, come la lasciò allora il re d'Inghilterra di mezza Italia.

Ma ciò che più ci colpì in Palermo furono i suoi giardini. Lo sapeva che noi non possediamo né il sole né la flora Sicula; ne avea sentito discorrere di questi giardini; eppure quanto vidi, sia per estensione, come per scelta di piante, per distribuzione, per rigoglio di vegetazione, superò ogni aspettativa. Ne visitai tre dei maggiori: cioè l'orto botanico, la villa Giulia posta lungo il bellissimo porto e il giardino degl'inglesi a metà via tra Palermo e il monte Pellegrino.

Ci stavano altresì a cuore due escursioni nei dintorni, l'una Monreale, l'altra appunto sul monte Pellegrino. Però prima d'intraprenderle, volemmo assumere informazioni sulla sicurezza pubblica dei dintorni della città. L'albergatore la affermò completa e lo stesso confermò il mio collega Spicca, professore di chimica farmaceutica all'Università di Padova, palermitano, e che in questi giorni ci fu cortese e gradito compagno.

Solo che, al momento di partire per Monreale, si prese il revolver in tasca; ciò che m'indusse a fare altrettanto. Nè la nostra precauzione deve apparire soverchia, poichè nel breve tratto di forse un chilometro e mezzo che s'interpone fra le ultime case di Palermo e le prime di Monreale ci sono tre corpi di guardia tra soldati di linea e bersaglieri, talché si può dire essere la strada occupata militarmente.

Del resto qui in Sicilia se parlate di briganti « Che briganti! » vi dicono, « non c'è più stampo di briganti. Siete voi che li sognate, i briganti ». Ma lungo la ferrovia non monta galantuomo che non abbia il suo bravo fucile a retrocarica e che non arrivi ben accompagnato; ma a due passi da Palermo s'ha il revolver in tasca; ma non son dieci giorni su quel di Grgenti ricattarono certo signor Ferrara, per rilasciare il quale domandano supergiù il gonglio di 70,000 lire.

Giova aggiungere però che si va sempre meglio e che i forestieri son molto più sicuri degl'insulani, sia che non sieno bersaglio a vendette, o che rappresentino un'incognita nel presunto bottino, o che i malfattori temano per essi si desti un vespaio di ricerche dopo commesso il reato, o che dubitino che sappiano e vogliano difendere la proprietà e la vita più di chi sarebbe dopo facilmente esposto a terribili rappresaglie.

Domando scusa della digressione e torno a Monreale. Cioè vorrei dirvi alcunchè di questa bella città che chiude a libeccio la Conca d'Oro e che nel suo Duomo presenta allo studioso il più stupendo e meglio conservato monumento normanno che si conosca. Parlare di quel mesto e imponente edifizio, della prolusiva d'oro e di pietre che, diffusa nei suoi mille mosaici, presenta tutta la leggenda cristiana nelle varie sue fasi, di quelle mirabili porte di bronzo, che, emule di quelle del bel S. Giovanni, rappresentano una splendida aurora nella arte della scultura

metallica, sarebbe ridarvi in pessima forma quanto mirabilmente ne scrisse il Gregorovius nei suoi *Viaggi in Italia*.

In quella vece mi rammento di aver assunto la giornata di alpinista e mi permetto di condurvi sul monte Pellegrino. Non vi attendete un'ascesa di primo ordine. Son soli 597 metri sul mare, cioè pressapoco l'altezza di Castel del Monte presso Cividale; ma 597 metri di roccia che s'alzano a picco sul golfo di Palermo, chiudendone, quasi gigantesco piliere, il lato occidentale. Quindi una singolare attrazione, resa maggiore dalla forma accidentata ed alpina dei suoi profili e dall'isolamento in cui si trova rispetto ad altri monti.

Eraamo in sei a salirlo: tre piemontesi, due siciliani (il professore Spicca e suo fratello) ed i partiti, e a cinque ore del mattino da Palermo, prima delle sette ne toccavamo la sommità.

Il piede del monte dista circa mezz'ora dalla città, e la sua ascesa è resa facile da una larga strada selciata e sostenuta da forti arcate, che a giri e rigiri si snoda lungo il pendio orientale del monte. Noi la seguimmo un tratto; ci buttammo a gatto su pei macigni di roccia compatte e in breve lo scalammo. La vista da lassù è bellissima, specie del mare; che si stende immenso ai piedi del golfo e della città di Palermo e di quasi intera la Conca d'Oro. Monreale non si vede; ma si invece Partinico e il golfo di Castellamare. La cerchia dei monti Siculi dal Pizzo d'Antenna nelle Madonie al monte Cuccio, eran velati da nebbia cerulea, gradevole alla vista, ma che ce ne nascondeva i profili.

Qui avvi una vedetta semaforica, nè migliore e più opportuno luogo vi sarebbe per una completa stazione meteorologica. Giro l'osservazione al mio egregio amico il P. Denza.

Data poi una rapida occhiata alla lontana alla statua decapitata di Santa Rosalia, che sorge sur una rupe a picco sull'onde, esaminatore la pittoresca cappella scavata nel sasso, bevuto un bicchier di vino, scendemmo a balzi per la valle del porco, mirabile rocca alpina, verso la Favorita, elegante villa reale circondata da ampiissimo parco.

In breve ora ne visitammo l'interno, addobbato tutto secondo i costumi orientali, poi sotto un sole propriamente orientale, ci affrettammo al *tramway* che ci condusse a Palermo, e che dava ancora un paio di chilometri.

E col monte pellegrino farei punto a queste lettere semi alpiniste, se un altro argomento, quello dell'ascesa al Vesuvio, non s'incastrasse almeno di traforo. Però sarà giuoco forza che voi abbiate a sorbire un'altra ed ultima lettera, che vi spedirò probabilmente da Napoli.

G. Marinelli.

## NOTIZIE ITALIANE

Si sa da Peschiera 3<sup>o</sup> La solennità a S. Martino e Solferino fu imponente. Il generale Bonelli rappresentava il ministro della guerra. Torelli inneggiò al Re. Concorso numerosissimo.

Il ministro Villa ha sospeso l'assegno al Vescovo di Castellamare, che si attorniò dalla città per non benedire il voto dell'Italia.

L'on. Villa indirizzerà una circolare ai Procuratori del Re invitandoli alla rigorosa osservanza della legge intorno all'espulsione dei Gesuiti.



impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia, o coloro che ne tengono le veci, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figlioli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

### Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni	L. 1,047,000.—
a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo	
cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	63,207.65
Portafoglio	2,332,532.82
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	181,709.30
Effetti all'incasso	12,709.19
Effetti in sofferenza	1,260—
Valori pubblici	154,021.68
Esercizio Cambio valute	60,000—
Conti correnti fruttiferi	308,761.07
garantiti da dep.	376,814.61
Stabile di proprietà della Banca	24,315.—
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
anticipazioni	609,364.05
detti liberi	260,600.—
Mobili e spese di primo impianto	8,400.—
Spese d'ordinaria Amministr.	22,818.60
	L. 5,008,513.80
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,298,209.70
a risparmio	279,208.50
Creditori diversi	209,432.75
Depositi a cauzione	676,864.05
detti liberi	260,600.—
Azion. per residuo interessi	2,032.97
Fondo riserva	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	111,095.33
	L. 5,008,513.80

Udine, 30 settembre 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

**Un Congresso regionale delle Società operaie del Veneto** verrà tenuto verso la fine del mese, per quanto leggiamo nel *Diritto*, a Verona. E la nostra Società vi sarà rappresentata?

**Circolo artistico.** S'era già aperta la seduta ieri sera con l'intervento di circa una sessantina di Soci ed incominciato anche a discutere lo Statuto; quando, venuti gli adunati a cogiozione di una grave sciagura familiare che aveva colpito il Presidente del Comitato promotore, egregio prof. Gio. Majer, si decise di rimettere ad altra sera.

Sappiamo che perciò si è scelto venerdì, nel riflesso che in quella sera non vi è teatro, e si fece benissimo perché così l'adunanza potrà riuscire più numerosa.

**L'inaugurazione dei locali del Circolo artistico** verrà fatta con una certa solennità, per quanto sappiamo; e sperasi che assistere ad essa anche il Presidente del Circolo artistico di Venezia.

**Club operale per la visita alla Esposizione nazionale di Milano.** Rileviamo da una circolare che la seduta ed il ritrovo dei Soci di questo club, già fissati per domenica 10, verrebbero prorogati a domenica 24 ottobre, e ciò perché si dubita che, tenendosi domenica, col generale vivo desiderio della campagna, non riescirebbe né l'Assemblea né il ritrovo così animati e completi come i promotori desiderano.

**Posta economica.** All'egregio dottor Antonelli notato - Palmanova. Mille grazie per la pronta e cortese adesione alla nostra richiesta, e La si prega a continuarcia la sua benevolenza.

Al signor E. F. - San Daniele. L'argomento cui allude l'ultima sua lettera, è troppo serio perché ci sia lecito parlarne in stampa. La preghiamo a credere che precisamente nello intento di giovare alla persona che Le è amica, non si pubblicò la prima Corrispondenza.

Al signor Cortiula Giovanni - Precone. Abbiamo ricevuto la gentile sua lettera, e subito su rimessa in corso la di Lei associazione.

**Una operazione importante** è stata eseguita nel nostro Civico Ospitale dal Chirurgo primario dott. Franzolini e cioè l'acciatura dell'arteria iliaca sinistra esterna.

Per dare una idea della importanza di

questa operazione basti, dire che in una statistica compilata dal dott. Schmidt su 95 operazioni si registrano 26 morti, il che darebbe una media di morti 27 per cento operati.

Fino ad ora l'operato procede di bene in meglio.

**Tentato suicidio fu carcere.** Che terribile malattia la pellagra! L'uomo degli altri animali distinguersi per la sua intelligenza — e la pellagra lo intacca proprio nell'intelligenza e lo abbrutisce. I nostri Spedali vanno più sempre popolandosi dei poveri pazzi pellagrosi; le cifre delle morti violente e dei suicidi annuali crescono pure rapidamente, ed il maggior numero di questi annichilatori di sé stessi e d'altrui sono i pellagrosi; nei nostri villaggi vedi soventi un uomo od una donna tutti laceri, tutti sudici, smunti, dall'occhio vitreo, dalla pelle lucente, dai capegli ispidi, incolti, aggirarsi con riso glaciale di porta in porta in cerca di un tozzo di polenta; sono ancora pellagrosi. Quando potremo porre un freno all'invasione di si terribile malattia?

Queste considerazioni mi venivano ieri vedendo un pellagro condotto allo Spedale da una guardia di questura in divisa e da altra in borghese. Seppi più tardi che quel pellagro era certo B. D. di Fauglis, Comune di Gonars, lo stesso che strangolò la moglie. Trovavasi in carcere, ove tentò ieri suicidarsi. Oggi è ancora legato in letto all'Ospitale nella sala dei pazzi, ed anche durante la notte fece dei tentativi per offendere sé stesso. Non vuol mangiare, non vuol parlare. La pellagra ha sofferto sulla faccia della sua intelligenza — e l'ha spenta; — chi sa se lo spirito della scienza potrà riaccenderla!

**Ferimento.** «Ajuto, ajuto!» si sentì verso le 11 e mezza di ieri sera gridare in una casa di via Poscolle. E ne era motivo; perché certo P. A., stanco della condotta poco regolare di sua madre, la quale proprio in quell'ora rincasava coll'amante dopo essere stata a bere, venne con questo, certo C. V., a diverbio e dalle parole passò ai fatti. Ma pazienza che si fossero accontentati di adoperare le mani! Il figlio, estratto un'arma tagliente e perorante, infisse all'amante di sua madre una ferita profonda un centimetro in corrispondenza dell'ottava costa a sinistra, — ferita non mortale, ma però abbastanza grave.

Il ferito si recò da solo all'Ospitale, e poco dopo, cioè verso mezzanotte, portavasi colà anche il Giudice istruttore per l'opportuno esame che durò fino alle 3 di notte. Anche oggi venne interrogato da un brigadiere dei R. Carabinieri. Il feritore è in arresto.

**Teatro Minerva.** La replica della Commedia *Così va il mondo, bimba mia!* del cav. Giacinto Gallina, ottenne ieri sera un esito più splendido ancora di quello di sabato.

E in vero, quella cara bambina che tenta con ogni mezzo, e ponendo in opera anche l'astuzia (un po' troppo, forse, per la sua età) onde impedire che la madre sua passi a seconde nozze, e che il Gallina ha tratteggiata stupendamente; non può non cattivarsi la simpatia del Pubblico e piacergli.

Aggiungasi l'interpretazione accurata da parte di tutti ed in ispecialità della Gemma Cuniberti, che del personaggio di *Marietta* fa una vera creazione; e l'azione drammatica condotta con arte squisita in modo da raddoppiare ad ogni istante l'attenzione e l'interesse di chi ascolta; eppoi mi si dica se la Commedia del Gallina poteva ottenere un diverso successo da quello che ottenne!

**Kappa.** Questa sera si rappresenterà il Dramma in 2 atti: *Carlino e Marietta* di G. Salvestri, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Sarà preceduto dalla Commedia in un atto: *La sposa per un'ora*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Domani, mercoledì, si rappresenterà: *La duchessina*, Dramma in 2 atti di Ippolito Tito D'Osti **nuovissimo**. L'autore assistrà alla recita.

## ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Gratz:

La Corte d'Assise, composta di magistrati e di giurati tedeschi, condannò due giovani triestini, imputati di reati politici, a quindici ed a trenti mesi di carcere duro con dignità.

— Scrivono dal Cairo che il Viceré d'Egitto è stato molto largo di concessioni verso i gesuiti espulsi dalla Francia ed ha loro accordato stabili e terreni. Il Kedivè avrebbe fatto questa buona accoglienza ai gesuiti, per compiacere i Commissari francesi, che, come è ben noto, esercitano in Egitto grande autorità.

## TELEGRAMMI

**Vienna.** 4. La *Montags Revue* scrive: Se la Porta è intenzionata seriamente di eseguire i suoi obblighi, anche le Potenze non mancheranno di mostrarsi arrendevoli. Si ritiene generalmente che anche il fisco Gladstone si sia raffreddato e non insista perché si precipiti la soluzione della questione. È però possibile che, in caso di rifiuto dalla Porta, le misure di pressione proposte da Gladstone non sarebbero approvate dalle altre Potenze che non vi prenderebbero parte; ma non perciò l'accordo europeo si scioglierebbe nel senso desiderato della Porta, perché l'Inghilterra non resterebbe certo senza alleati. Giusta la *Montags Revue* il Consiglio dell'Impero sarà convocato per 22 novembre.

**Budapest.** 4. Giusta la *Post* ungherese il presidente del Ministero non diede seguito al ricorso circa l'affare del Teatro tedesco, giacché a senso del chiaro tenore della Legge il deliberato della rappresentanza civica fu perfettamente corretto.

**Parigi.** 4. Ferry e Beust ebbero un lungo colloquio.

**Londra.** 4. La maggior parte dei ministri sono partiti per la campagna. In un meeting a Ketteny, in Irlanda, Parnell attaccò vivamente i proprietari.

**Plymouth.** 4. Il vapore *Ellen* che si reca alla Spezia con munizioni da guerra, due cannoni da cento tonnellate e un portatorpedine, per il Governo italiano, entrò ieri nel nostro porto col propulsore danneggiato. L'*Ellen* si raddrasserà qui.

**Genova.** 4. Garibaldi e la sua famiglia sono giunti questa notte, alle ore 12.30; ricevettero a bordo la famiglia di Canzio e le notabilità democratiche. Sbarcò alle ore 8, e fu portato alla carrozza, recossi quindi alla casa di sua figlia Teresita. Le Società operaie ed una numerosissima folla lo acclamavano freneticamente. Molte case erano imbandierate. Ordine perfetto.

**Milano.** 4. I Sovrani nostri restituirono ieri la visita ai Sovrani di Grecia. Questi si recano oggi a Monza a pranzo a Corte.

**Londra.** 4. Gladstone, Northbrooke o Granville sono attesi oggi.

Lo *Standard* dice che, in seguito all'unanimità ed alla fermezza degli ambasciatori il Sultano notificherà loro lunedì di essere disposto a cedere immediatamente Dulcigno, salvo affidare (?) la Commissione mista per tracciato del confine, e indicherà le basi del Regolamento della questione greca ed armena.

**Panama.** 3. I Peruviani fecero saltare colle torpedini la nave chilena *Cavadonga*.

## ULTIMI

**Roma.** 4. L'*Italia* scrive che tutto fa credere che l'accordo della Porta colle Potenze per la cessione di Dulcigno al Montenegro eseguirebbe alle condizioni seguenti: Abbandono della dimostrazione navale, mantenimento dello *statu quo* all'est del lago di Scutari. Regolamento della questione turco-montenegrina più tardi. La Porta avrebbe due mesi per regolare la questione colla Grecia, e tre per le riforme in Armenia.

Il *Diritto* annuncia che Baccarini parte stasera da Belgirate per Locarno dove va a visitare domani il traforo del Gottardo col membro del Consiglio Federale incaricato della direzione dei lavori pubblici.

**Genova.** 4. Il generale Garibaldi e la famiglia sono arrivati questa notte alle 12.30 col vapore *Forie*.

A bordo del vaporetto, attorniato da un gran numero di barche affollate di cittadini plaudenti, alle ore 7 salirono le autorità cittadine, la figlia Teresita, il figlio Menotti, e la Commissione delle Società e rappresentanze incaricate di ricevere il generale.

Alle 8 Garibaldi è sbarcato alle Calate degli Zingari.

Il generale vestiva la camicia rossa; aveva sulle spalle il punch bianco ed il capo coperto dal berrettino di velluto.

La folla che attendeva il generale era immensa; tutti erano commossi nel vederlo sofferente.

Appena lo si vide scoppiarono entusiastici applausi.

Fu portato sulla carrozza nella quale salirono Achille Bizzoni e Gattorno, uno dei principali commilitoni di Garibaldi nelle battaglie della indipendenza.

Precedeva la carrozza la bandiera della Società dei Reduci e la seguiva la carrozza con la famiglia di Garibaldi, la Società dei Reduci, ottanta rappresentanze d'associazioni operaie politiche e patriottiche, ventisei bandiere, fanfare e musiche.

Era pure a ricevere il generale i deputati Cucchi e Cavallotti.

Il corteo percorse le vie imbandierate ed assiepate di gente fra entusiastiche ovazioni e mentre le musiche suonavano continuamente inni patriottici.

Garibaldi rispondeva alle acclamazioni con la mano, nella quale teneva un fiore.

Passando innanzi al Palazzo Civico, partirono dalla folla alcuni fischi, perché non vedevano esposta la bandiera.

Il corteo fece sosta alla casa di Canzio. Qui il generale discese; ed appena entrato nella casa la folla proruppe in grandi grida di: *Viva Garibaldi*, chiamandolo al balcone.

Gattorno si affacciò a ringraziare la popolazione a nome di Garibaldi, il quale era troppo sofferente per potersi muovere.

Sul balcone venne spiegata la bandiera dei Reduci e sotto di essa sfilarono due volte le bandiere delle Società Operaie al suono dell'inno di Garibaldi.

Oggi il generale non esce né riceve perché tormentato dai dolori artitici.

Domenica egli visiterà Canzio nelle carceri del Palazzo Ducale.

L'ordine più perfetto si mantenne durante tutta la giornata: la città è tranquillissima.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 ottobre	
Rend. italiana	94.85 —
Nap. d'oro (con.)	22.14 —
Londra 3 mesi	27.82 —
Francia a vista	110.40 —
Prest. Naz. 1886	—
Az. Tab. (num.)	—

PARIGI 4 ottobre	
<tbl\_info

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Ai primi di Ottobre 1880 si pubblicherà la prima dispensa dell'opera

## L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

### ILLUSTRATA

L'opera conterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilim. Sonzogno.)

L'Esposizione Italiana del 1881 è la prima che abbia luogo nella riunione patria: il genio ed il lavoro italiano si affanneranno solennemente in essa nei loro ultimi e più splendidi risultati. Le Esposizioni regionali, aperte nell'ultimo ventennio, han mostrato le industrie nel loro sviluppo separato; quella Nazionale del 1881 raccoglierà i saggi di tutta la produzione italiana e c'insisterà a conoscere noi stessi. Il Comitato Promotore dell'Esposizione ha concesso all'editore Edoardo Sonzogno il diritto di pubblicare una

GRANDE ILLUSTRAZIONE che sarà il compagno fedele del visitatore, il bilancio dell'attività nazionale, e rimarrà a ricordo del fatto, continuando gli insegnamenti. — Affinché questo lavoro riesca degno dell'avvenimento che si propone di illustrare, l'Editore si è prefissato per iscopo che essa sia per se stessa una opera d'arte e di scienza: e a tal uopo si è assicurato il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esimi, alla cui competenza ha affidato di esaminare la mostra nel suo complesso e nelle singole parti. Le feste inaugurali, quelle del lavoro, i frutti dell'ingegno, i prodotti dell'arte e dell'industria, gli eventi che all'esposizione si connettono, troveranno loro luogo nella nostra pubblicazione. — I disegni e le incisioni saranno eseguiti da una plejade di valenti nostri, i quali si sono assunti di rivaleggiare colle più vantevoli illustrazioni di Francia e d'Inghilterra: gli scritti usciranno dalle penne degli illustri Basile comm. Domenico Boccardo comm. Gerolamo Senatore — Cantoni comm. Gaetano, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — Colombo prof. cav. Giuseppe, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — Fiorelli comm. Giuseppe, Senatore — Gabba prof. Luigi, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Lessona comm. Michele, Rettore della R. Università di Torino. — Luzzatti prof. comun. Luigi, Deputato al Parlamento — Macchi Mauro, Senatore — Muzzi dott. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Rosa Gabriele — Sacchi profess. comm. Giuseppe, membro del R. Istituto Lombardo — Selmi profess. comm. Francesco, idem, ecc., ecc. — Le quaranta dispense dell'Esposizione NAZIONALE DEL 1881 ILLUSTRATA, merce si illustri cooperatori, saranno degne di essere studiate e conservate come i nuovissimi ANNUALI DEL LAVORO ITALIANO.

#### Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

Franco di porto  
nel Regno L. 10 —  
Europa, Unione  
gen. Poste (oro) 12 —  
Africa, America  
del Nord 15 —  
Amer. del Sud,  
Asia, Austr. 18 —  
Una dispensa separata, in  
tutta Italia, Cent. 25.

Le dispense verranno pubblicate a partire dal 5 Ottobre 1880, per modo che dieci dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trenta durante l'Esposizione stessa.

#### Premi gratuiti agli Associati.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:  
1.º La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1881 in Milano.  
2.º Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per associarsi, inviare vaglia postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749,0	750,3	751,3
Umidità relativa	100	86	94
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8,9	—	—
Vento (direz. . . . .)	—	S	—
Vento (vel. c. . . . .)	0	6	0
Termometro cent.	16,4	18,4	16,7
Temperatura (massima 22,0 minima 14,3)			
Temperatura minima all'aperto 13,2			

#### Orario della ferrovia di Udine attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim. 11,41 > 9,05 > 7,42 pom.	ore 2,55 antim. 7,44 > 3,17 pom. 8,47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim. 7,25 > 10,04 > 2,35 pom. 8,28 >	ore 1,48 antim. 5, > 9,28 > 4,56 pom. 8,28 > diretto
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim. 4,18 pom. 7,50 > 8,20 > diretto	ore 6,10 antim. 7,34 > diretto 10,35 > 4,30 pom.

## TORCHIETTI DA PASTE

PER USO DI FAMIGLIA

### DA FISSARSI AL TAVOLO.

Sono forniti di sei stampi per le diverse qualità: TAGLIERINI, SPAGHETTI, MACCHERONI, ecc. ecc. — Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costituiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana Mill. 47 L. 18  
• 3 " " 49 " 20  
" 4 " " 52 " 22  
" 5 " " 57 " 28

Imballaggio Lire Una — Porto carico dei Committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84-A, Angolo palazzo Bernini.

## POLVERE VINIFERA VEGETALE

COMPOSTA CON FIORI ED ACINI DELLA VITE

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

Premiato con Medaglia d'oro di 1<sup>a</sup> Classe.

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purché segua con precisione l'istruzione che va univa ad ogni pacco.

È necessario poi, perchè riesca spumante, che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

#### Prezzo Vino Bianco

Pacchi da litri 100 L. 4. — Pacchi da litri 50 L. 1,60

#### Prezzo Vino Rosso

Pacchi da litri 100 L. 4. — Pacchi da litri 50 L. 2,20.

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscatore e spumante il vino di uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso N. 154, e via Frattina 84-A, angolo palazzo Bernini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24.

## FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

## FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

### Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

#### Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

## LA CALCE IDRAULICA

a L. 2,25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB & COLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.